

CASA DEL JAZZ

Simone Cristicchi presenta una serata di grande musica dedicata al Maestro di Milo

«Torneremo ancora» Concerto mistico per Battiato

FABRIZIO FINAMORE

●●● «Nel 2007, anno in cui vinsi Sanremo, ero in Sicilia quando mi arrivò una telefonata di Battiato che mi invitava a casa sua per conoscermi. All'epoca stavo vivendo un momento di grande popolarità ma anche di confusione. Mi disse: il tuo pubblico è formato da entità che vibrano alla tua stessa frequenza, e con i quali entri in connessione attraverso quello che esprimi con la tua arte».

Con queste parole Simone Cristicchi ricorda il grande Franco Battiato, da sempre punto di riferimento del suo percorso artistico tanto che proprio a lui è dedicato lo spettacolo «Torneremo ancora - Concerto mistico per Battiato» che sta portando in giro con Amara per l'Italia e che proporrà oggi anche a Roma alla [Casa del Jazz](#).

«Per me Battiato è sempre stato il Maestro per eccellenza - ci ha detto Simone - mi ha sempre affascinato la sua ricerca, la sua sperimentazione, ho sempre amato in particolare il suo repertorio mistico. Quando ho cantato «Lode all'inviolato» all'Arena di Verona in una serata a lui dedicata, ho percepito una grande energia e anche un grande riscontro da parte del pubblico. Da lì è nata l'idea di creare questo spettacolo, un concerto che avesse come filo conduttore il racconto del suo percorso spirituale. Ci sono voluti mesi di ricerca insieme ad Amara ma alla fine ne è nato un qualcosa di molto speciale».

Di certo l'esempio di Battiato per Simone ha sempre significato un punto di riferimento. «Ho sempre ammirato - confessa - la sua voglia di tornare



Stasera
Un grande live di
Simone Cristicchi
alla [Casa del Jazz](#)
che fa rivivere la
musica del
maestro Franco
Battiato

alla canzone che possa smuovere delle corde profonde; il mio obiettivo non è quello di scrivere un album all'anno, ma brani che rispecchino l'essenza di quello che sono. Battiato in questo è stato un maestro, un ricercatore mosso da grande curiosità».

Di certo avvicinarsi a un gigante come Battiato non è un compito facile. «Era un'incognita - confessa Simone - ma volevamo questa avventura. Le prime date sono andate tutte sold out la risposta del pubblico è stata di grande affetto». «Torneremo ancora» è stato definito una liturgia musicale sulle tracce dell'insondabile mistero dell'Essere davanti al Divino.

«Lo spettacolo per certi versi è una sorta di preghiera laica - spiega Cristicchi - che attraversa tutte le religioni del mondo. A me piace lo stato di contemplazione, il raccoglimento al di là di tutte le liturgie».

C'è un altro aspetto, il tema della «cura», che lo accomuna a Battiato.

A Sanremo nel 2018 Cristicchi presentò un brano, «Abbi cura di me», in cui raccontava le fragilità dell'essere umano. «Effettivamente è un tema che ricorre sia nel mio che nel suo repertorio - ammette Simone - solo che ne «La Cura» di Battiato c'è la volontà di proteggere la persona, in «Abbi cura di me» c'è l'altra prospettiva, la richiesta d'aiuto».

Ma alla fine è soprattutto il senso dell'essere artista l'insegnamento più grande che gli ha lasciato il Maestro. «Oggi l'artista sta perdendo la concezione del suo ruolo nella comunità, a me piacerebbe che tornasse ad essere uno sciamano, un tramite, una figura in grado di mettere in comunicazione terra e cielo. E Franco Battiato è stato tutto questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

